

1716 ANNOTAZIONE DI TUTTI I MOBILI
DI D. FILIPPO E DEL MARCHESE D. BIASE VERGARA¹

© 2011 Roberto Vergara Caffarelli

*Due portieri di panno rosso,
con l'Impresa di Casa Vergara²*

[142r] Die Decimo octavo Mensis Februarij Millesimo septingentesimo decimo sexto, Neapoli, et prop.e in Platea detta delli Gradoni di Chiaia in domibus R[everen]di D. Xaverii Latilla;

A preghiere fatteci per parte del Sig. Marchese D. Francesco Vergara Fratello, ed Erede ne beni Feudali del q[uonda]m Marchese D. Biase Vergara per inter[posita]m Personam del q[uonda]m D. Filippo Vergara, e Coerede nelli Beni burgensatici di detti q[uonda]m suoi Fratelli, atteso dell'altra mettà di detti beni burgensatici n'è stata dichiarata Erede la Sig.ra D.a Teresa Vergara figlia del d[ett]o q[uonda]m Marchese D. Biase, e la Tutela della mede[si]ma è stata conferita in persona del detto Sig.r Marchese D. Fran[ces]co: qui adimplevit in forma, come per Fedi di Preambolo della Vicaria, che per me si conservano. Personalmente ci siamo conferiti nella casa dove abitavano detti q[uonda]m D. Filippo, e Marchese D. Biase site in detta strada delli Gradoni dove abbiamo ritrovato detto S.r Marchese D. Fran[ces]co asserendo essernosi morti giorni sono detti suoi Fratelli, uno ab intestato, e l'altro ex testamento, che per me si conserva; Per lo che per futura Cautela di esso Sig.r Mar[che]se D. Fran[ces]co, e di chi potrà spettare, s'è proceduto all'annotazione di tutti li beni rimasti dopo la morte di detti q[uonda]m D. Filippo, e Mar[che]se D. Biase, anche a mag[gi]or Cautela, con l'intervento della Sig.ra Barbara d'Afflitto mar[che]sa di Craco vidua del detto q[uonda]m Mar[che]se D. Biase, Sig.ra D. Anna Golino³, Madre d'essa Sig.ra Mar[che]sa e Sig.r Marchese D. Leone de Angelis⁴, colle dichiarazioni, riserbe, e distinzioni infra[scri]tte, quali sono del Tenor seguente, cioè: -----

Primieramente essendo detto q[uonda]m Mar[che]se D. Biase andato ad abitare nella Casa dove abitava detto q[uonda]m D. Filippo nell'anno mille settecento e quattordici, che fu detto q[uonda]m D. Filippo dalla G[ran] C[orte] della Vicaria [142v] in Banca di dichiarato Fatuo e fu conferita la cura, e baliato del med[esim]o al d[ett]o q[uonda]m Mar[che]se D. Biase: che perciò dal d[ett]o Sig.r Mar[che]se D. Fran[ces]co dopo la morte di d[ett]i q[uonda]m suoi Fratelli s'è fatta annotazione di

¹ - Archivio di Stato di Napoli, Segnatura: Giustizia, Processi antichi, Pandetta corrente. Fascicolo 3794 fogli da 142.r a 151.r.

² - Sono elencati più avanti a p. 10. Ricordando quanto è scritto nel *Notamento di tutti li beni stabili de lo quondam Capitaneo Iohanne Vergara morto in guerra*: «In lo ballatoio de la grada due banchi pittati di rosso con la Impresa di Vergara, ... un portiero di panno rosso co la Impresa dipinta di Casa Vergara» è assai probabile che queste sono le antiche portiere, tenute in casa per duecento anni o copie di essa. Questo riscontro è estremamente importante, perché garantisce l'antichità e l'originalità dello stemma Vergara.

³ - La successione dei d'Afflitto di Roccagloriosa è la seguente: Matteo D'Afflitto di Roccagloriosa (1579-1607) - Antonio D'Afflitto Carafa di Roccagloriosa (1618) - Francesco D'Afflitto di Roccagloriosa (1660) - Giovanni D'Afflitto I, II, III di Roccagloriosa; (1712 - 1727 - 1781) - Mazzeo e Ignazio D'Afflitto di Roccagloriosa (1808). Nel 1712 Roccagloriosa era composta da quattro casali (Rocchetta, Rocca, Acquavena e Celle). Rocchetta sorse nel 1600; Celle cominciò ad ingrandirsi lentamente dalla fine del 1500. Al tempo dei signori Giovanni Antonio d'Afflitto (*30.5.1670 + 25-5-1727) ed Anna Golino, sua moglie (sposata a Napoli 11-4-1689), il 12.07.1712, i rappresentanti dei suddetti casali stesero un pubblico strumento di divisione con il beneplacito dei Baroni D'Afflitto e con il consenso Regio. Giovanni Antonio d'Afflitto è il 5° barone di Roccagloriosa dal 1688 e Patrizio Napoletano [da internet].

⁴ - Il titolo di marchese di Trentinara, fu concesso (4 marzo 1710) a Leone de Angelis, noto commerciante di bufali, patrizio di Trani (21 luglio 1739), cui successe Carlo Maria (31 agosto 1742), il quale, con il figliuolo e successore Gaetano, fu iscritto al Registro delle Piazze Chiuse. La famiglia de Angelis viveva a Sorrento [da internet].

tutti i Mobili, che ivi stavano di d[ett]o q[uonda]m D. Filippo, e quelli di detto q[uonda]m Marchese D. Biase.

Mobili del q[uondam] D. Filippo nella sala

In primis uno Lampione di vetro

Tre quadri di Paesi vecchi con cornici negre, li medemi si possedevano da S[ignor]i Fratelli in communi-----

Uno Stipo di noce grande-----

Nella prima Anticamera

Quattro ritratti di Regi, ed Imperadori con cornici indorate di palmi 4 e 10 -----

Due ritratti uno di Re, e l'altro del Mar[che]se dell'Astorga con cornici indorate di pal[mi] 2 ½ e 3---

Un altro quadro di una Regina Vedova senza cornice di palmi 4 e 10 -----

Un quadro di frutti, con cornice indorata intagliata di palmi 4 e 5 -----

Un quadro della S[antissi]ma Concez[i]one con cornice indorata intagliata di palmi 5 e 10 -----

Seconda Camera

Tre quadri di pal[mi] 5 e 6 con cornici indorate intagliate, con lo Giuditio Universale, Gloria del Paradiso, e rappresentatione della Passione -----

Otto quadri ottangoli con cornici indorate intagliate -----

Nella prima Anticamera a man sinistra della Sala

[143r] Tre boffette⁵ di marmo, due di mischie⁶, ed una intagliata con loro piedi di noce torniati -----

Tre quadri di palmi 3 ½ e 5 con cornici indorate intagliate, in uno S. Giorgio, in un altro la decollazione di S. Gennaro, ed un altro vecchio, che non si conosce -----

Due quadri di pal[mi] 2 e 3 con cornici indorate intagliate, in uno S. Anna Nostra Signora, e Bambino, e nell'altro l'Istoria del Tasso -----

Un quadro di pal[mi] 3 ½ ed 8 con cornice indorata intagliata con battaglia data a' Mori da S. Ferdinando⁷ Re di Castiglia -----

Un quadro di pal[mi] 6 e 12 con cornice intagliata indorata grande con diversi Santi -----

Un quadro vecchio di S. Paolo con cornice indorata intagliata di pal[mi] 2 ½ e 3 -----

Due quadretti con cornici negre di Paesi di lontananza di un palmo in quadro -----

In tutte le camere diecinove sedie parte ricamate, e parte di velluto verde -----

⁵ - Credenza, mobile in genere a due o più corpi.

⁶ - ANGELA GALLOTTINI, *Le sculture della collezione Giustiniani*, vol. 1, 19989, p. 200: «Due buffetti di marmo bianco interziati di varie pietre mischie ... con suoi piedi lavorati a foggia di balaustro». In internet, *Inventario e recognizione delle masserizze che si trovano in via della Scala 1663*: «Due buffetti d'ebano, intarsiati di avorio con due rosoni et altri rabeschi, con sua lapislazzero 2 con sua colonnine di pietra dura mischie, con base e capitelle ...»

⁷ - Ferdinando Alfonso detto il Santo (1201-1252), noto come il "re delle tre religioni" per l'armonia che era riuscito a creare tra cristiani, ebrei e musulmani, fu re di Castiglia (1217-1252) e di León (1230-1252).

Nella Camera dove dorme il Sig.r Mar[che]se D. Fran[ces]co⁸

Due scrittorij d'ebano fatti a cassa con loro boffette -----
Una scrivania d'ebano violato⁹, similmente fatta a Cassa con boffetta della medema -----
Uno scrittorio di pal[mi] 2 ½ con suo piede d'ebano -----
Un quadro di pal[mi] 6 ed 8 con cornice intagliata indorata con S. Nicola -----
Un quadro di pal[mi] 3 in quadro con cornice intagliata indorata con Madonna, con Bambino ----
[143v] Un quadro di pal[mi] 2 e 3 con cornice indorata liscia con S. Fran[ces]co di Paola -----
Un quadro di pal[mi] 2, e 3 con cornice larga indorata intagliata, con la presentazione de' Maggi --
Un quadro di pal[mi] 4, e 5 con cornice indorata intagliata con l'Ecce Homo -----
Un quadro di pal[mi] 1 ½ e 2 ½ con cornice indorata intagliata con la Madonna, e Bambino -----
Un quadro con cornice indorata, intagliata di pal[mi] 2, e 3 con N. S. Bambino, e S. Giovanni -----
Un quadro di S. Antonio di pal[mi] 3, e 4 con cornice indorata intagliata -----
Un quadro senza cornice con diverse Sante vecchio -----
Una scrivania piccola a Cassa d'ebano con boffetta -----

Camera dove dormiva la Sig.a Marchesa

Tre boffettini con Scrittorietti sopra d'ebano vecchi, fatti ad uso di scrivania con scritte dentro ----
Uno stipo grande di pioppo tinto negro, dentro di esso pieno di libri di legge, e sopra libri di allegazioni di diversi Giuris Consulti, e sono cioè

Libri in folio

Vita di Plutarco T. 1
Virgilio comentato T. 1
Prumatiche di diversa stampa T. 3
Decisioni di Moles T. 1
Riti della Camera T. 1
Rodover sopra la Pram[ati]ca di pheud. T. 1
[144r] Repoll: resolut: T. 1
Danza addit. Ad Gram.: T. 1
Brill: ad Cons: T. 1
Hodiern: Controv: T. 1
Honant: de Noviss: Con: principijs mancanti T.1
Rodover: de legit. T. 1
Seneca Opera T. 1
Pizzarell. Decis. T. q
Fabrica del Mondo T.1
Peregrin: de Fideicom. T. 1
Hovar. De elect.e et variat. Fon: T. 1
Elen: decis. Jur. T. 1
Ilom. Geograf. T. 1
Giulio Chiaro T.1
Rovit Cons., cum Altimar T.2
Var. De decis. T.1
Broia prat. Crimin: T. 1
Teatrum Scientiarum del Guevara T. 1
Tre tomi di repertorij manoscritti

⁸ - Forse dove dorme ora Francesco, ma potrebbe darsi che fosse ospite di Filippo, rimasto anche dopo l'arrivo di Biase con la moglie. Il fatto è da chiarire

⁹ - Un tipo di ebano con riflessi violacei.

Memoriale della lingua T. 1
 Calepino di sette lingue
 Respons. Crimin: de Prado T. 1
 Dell'Origine de Seggi di Napoli del Tutini T. 1
 Decis de Rovit. Con altimar T. 1
 Consult Neap.ne de Rosa T. 1
 De Marin: risolut., et allegat. T.3
 Gonzalez ad decretal. T. 1
 [144v] Cornel. Tacito tradotto T. 1
 Decis: Capucilatri stampa di Napoli del 1650 T. 2
 De Andrea de disput. Pheud. T. 1
 Capucilatr. Consult. T. 2
 Stayban resol. Stampa di Napoli del 1654 T. 2
 Tit. Livio cum notis T. 1
 Derart: decis: T. 1
 Dilona de Pheud. T. 1
 Mancill. Tract. De imput. T. 1
 Mattioli Opera T. 2
 Repert. T.1
 Monteleon prar.T, 1
 Testi Civili T. 5
 Terens. Comment. T. 1
 Orthograph. Tortel T. 1
 Orthograph. Tortel di mano lombarda T. 1
 Controvers. Forens. Merlin: stampa antica T. 2
 Basil decis. Crimin. T. 1

Libri in quarto

Aritmet. Del Padre Elia T. 1
 Boer: decis. In octavo part. 2
 Cornel Tacit. T. 1
 Davila stampa di Francia T. 1
 Cicer. Epistol. T. 1
 Dante Comment. T. 1
 Iconologia di Cesare Vita T. 1
 Lettere de Bonis T. 1
 [145r] Libro Cronologico T. 1
 Idea del perfetto Ambasciatore T. 1
 Marc'Aurelio Orologio de' Principi T. 1
 Prosod. Reformat: T. 1
 Statuti della Religione Gerosolimitana T. 1
 Diversi Libri minuti piccoli e grossetti
 Revert. De Marin. T. 1
 Allegat. De Filippo Maresca T. 1
 Vita del Padre Carlo Carrafa T. 1
 Libri minuti in quarto Tomi 40
 Tre tomi dell'Istorie di Spagna in lingua spagnuola
 Allegationes diversorum Tomi 50
 Due Bauli di vacchetta vecchi tondi, uno vacuo, uno pieno di processi, e scritture
 Due Candelieri d'argento con loro coppette
 Due posate d'argento consistentino in brocche, Cocchiari, e cortelli
 Una sottocoppa d'argento alla Romana
 Uno Cantararo di noce vecchio, dietro del quale

Uno Gianberghino di velluto negro vecchio
Una Giamberga¹⁰, e Gianberghino di scarlato, usato ricamato
Una Giamberga di Cammellotto vecchio muschio
Ed uno cappotto di scarlato vecchio
Di più due ritratti del Ferrandina¹¹, e Presidente Vergara senza cornice.
Due Carte geografiche della pianta di Craco
Due quadri vecchi di Paesi, e figure con cornici negre vecchie
Cinque scoppette vecchie d'armare
[145v]

Nella cucina

Due brasieri di ramocetro¹², e rame
Due scaldaletti di rame
Cinque tielle di rame
Due tielle da friere¹³ ova di rame
Tre pozonetti¹⁴ di rame
Un altro picciotto di rame
Due forna di campagna di rame, con tielle, e coverche
Una cocoma¹⁵ di rame senza coverchio
Uno tiesto¹⁶ grande di rame
Una tiella vecchia di ferro portosata
Una gratiglia¹⁷
Due spiedi grande, e piccolo
Una bilancia di rame
Due capifuoco
Tre trepidi piccoli, ed uno mezzano
Due candelieri di ottone piccoli, e rotti

¹⁰ - Dizionario Hoepli: *giamberga*, lunga giacca maschile a falde, vestito di gala, finanziaria, redingote.

¹¹ - Forse Federico Alvarez de Toledo y Osorio (1635-1705), viceré si Napoli al tempo di Carlo II oppure Antonio Alvarez Osorio, marchese di Astorga, viceré di Napoli dal 1672 al 1675.

¹² - R. ANDREOLI, *Vocabolario napoletano-italiano*, Torino 1887: «Ramocetro è lega di rame e zinco»

¹³ - FERDINANDO GALIANI, *Vocabolario delle parole del dialetto Napoletano che più si scostano dal dialetto Toscano*, vol. I, Napoli 1789: «Friere friggere». La tiella è lo stesso che padella.

¹⁴ - *Pozonetto, Puzonetto*. Piccolo paiolo di rame, con lungo manico, polsonetto.

¹⁵ - Basilio Puoti, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*. Napoli 1850, p. 82: «Cocoma, sorta di vaso, per lo più di rame, dove si fa la bevanda del caffè. Sinonimi: Bricco, ramino Cucuma». VINCENZO MONTI, GIULIO PERTICARI, VIRGINIO SONCINI, ANTONIO FORTUNATO STELLA, *Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca*, Volume 1, Milano 1817: «Cucuma è un vaso da cucina notissimo, detto così, come pare, da *Cucumis*, italianamente *Cocomero*, alla cui forma rassomiglia.

¹⁶ - FERDINANDO GALIANI, *Vocabolario delle parole del dialetto Napoletano che più si scostano dal dialetto Toscano*, Napoli 1789: «Tiesto, vaso di creta. Dal latino testa. Propriamente si dice di quello, che serve per coprir le pentole, e i tegami».

¹⁷ - Graticola.

Beni stabili, Feudali e Burg[ensati]ci

In primis sta la Terra di Craco, sita in Provincia di Basilicata, con tutti suoi Corpi Feudali, e burgensatici.

Una Taverna con Casa, e Massaria sita nelle pertinenze d'Aversa nel luogo detto il Ponte di Fiano.

Una Casa con massaria, Censi, e Comp.rio d'altre casette, site nella villa di Posilipo nel luogo detto Ancora, e S. Strato, e questi non si descrivono p[er] essere spettate al d[ett]o Sig.r Mar[che]se D. Fran[ces]co, in vigore del Majorascato dal q[uonda]m Presid[ent]e D. Carlo Vergara comune Padre, come sta dichiarato dalla G[ran] C[orte] della V[icari]a, in B[anc]a di Salerno.

[146r] Uno Giardino con una Casa, e bassi diruti con un annuo Cenzo di docati trentasei dovuto sopra un'altra Casa del q[uonda]m Simone Nosca sita al Borgo di S. Antonio con li pesi de docati ottantaquattro debiti alli R[everendi] Ebdomadarij della Chiesa Arc[ivescovi]le di Napoli, e col cenzo di annui docati cinque, in circa con li loro attrassi.

L'azione, che alla detta eredità di D. Filippo compete sopra l'Eredità di detto q[uonda]m Mar[che]se D. Biase p[er] l'Amministrazione da lui tenuta, come curatore, e Balio di quello.

Debiti

Si pretende sopra detta eredità da Domenico Carella dover conseguire docati seicento, e per essi annui docati trentasei; E dal R[everen]do D. Nicola Latronico si pretende ancora dover conseguire molte quantità per causa di terre, o sia Int[eress]e del Cap[ita]le del Residuo del prezzo di detta Terra di Craco, che dicesi non pagato dal d[ett]o q[uonda]m D. Filippo. Per lo q[ua]le Cap[ita]le, e terre vi era, ed è lite cossì nel S[acro] C[onsiglio], come nella Regia Camera, essendosi detto D. Filippo opposto non essere tenuto al d[ett]o pagamento p[er] la deficienza de' Corpi, come dall'atti, alli q[ua]li s'abbia relazione; Però con la descrizione di detti pretesi Crediti, non s'intenda acquistata ragione a detti pretesi Creditori.

Sopra la med[esim]a Eredità del d[ett]o q[uonda]m D. Filippo vi è l'azione p[er] la mettà del prezzo del Feudo, che da d[ett]o D. Filippo coll'Int[eress]e si doveva a tutti li Sig.ri F[rate]lli secondogeniti, per la q[ua]le è stata lite nel S[acro] C[onsiglio]; Qual'azione si rappresenta, cossì da esso Sig.r D. Fran[ces]co ex propria Persona, quanto com'Erede universale del q[uonda]m D. Bernardo, e come Coerede delli q[uonda]m [146v] D. Michele, e D. Giovanni, e dall'Eredità di detto Marchese D. Biase, come coerede di d[ett]o D. Michele, e D. Giovanni comuni Fra[te]lli

Beni Mobili che furono del q[uonda]m Marchese D. Biase Vergara

Due Baulli della Sig.ra Marchesa, di vacchetta, dentro di quelli:

Un Lenzuolo d'orletta¹⁸ con pezzillo, con sei coscinere¹⁹ d'orletta con pezzilli simili. -----

Un Lenzuolo di tela olandina. -----

Due Mesali²⁰ all'uso di Fiandra. -----

Sei tovaglie a pepariello²¹. -----

¹⁸ - *Orletta* è un merletto. *Pezzillo*: specie di guarnizione lavorata a traforo (sinonimo: trina, merletto)[BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.]

¹⁹ - Cusciniera, sopraccoperta di panno lino o di drappo, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali. Cinque [BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.]

²⁰ - *Mesale* o *Mensale*, Pannolino bianco per lo più tessuto a opere (operato da noi), per uso di apparecchiare la mensa, Tovaglia.) [BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.]

Sedici salvietti in pezza ordinarij. -----
 Otto altri salvietti in pezza ordinari. -----
 Nove salvietti sciolti a pepariello di robba di Craco. -----
 Sei altre coscinere di tela con pezzilli ordinarij usati. -----
 Cinque camiscie usate di tela di cascetta. -----
 Tre calzonetti di tela di cascietta usati. -----
 Quattro coscinere usate con pezzilli vecchi. -----
 Uno vestito di Donna consistente in sottanello, e mantò di cannavaccio²² d'oro, con guarnizione di francie d'oro, foderato d'armesino²³ incarnato, q[ua]le la Sig.ra Marchesa ave esibito p[er] sua semplice attenzioe, e puntualità, per esser stato quello fatto a tempo dello sposalizio, e come tale inteso li sia stato donato. -----
 Un busto pontiato d'argento. -----
 Uno sottanino di morcato d'oro incarnato con francie d'oro. -----
 Un cotrello²⁴ ricamato d'argento, ed oro, con galloni d'argento, intorno di teli (?), foderato d'armesino torchino con tovaglia d'orletta nuova con pezzilli intorno. -----
 [147r] Due camiscie di tela di cascietta nuove per Huomo. -----
 Una camiscia di Donna di tela di cascietta con pezzilli. -----
 Una tovaglia di tela con pezzilli. -----
 Un'altra camiscia, e scollino p[er] la Sig.ra di tela di cascetta. -----
 Uno rocchetto²⁵ di cambraja con pezzilli. -----
 Un altro rocchetto simile. -----
 Due para di Manicotti d'orletta con pezzilli. -----
 Un altro busto per la Sig.ra. -----

Altro Baulle

Uno Mantesino²⁶ color di latte ricamato d'oro a tre felbala, con fettucce rosse picchiate.-----
 Uno Mantò di Morcato d'oro incarnato con francie d'oro. -----
 Uno bastoncino con manico di smeraldi, e diamantini sopra argento con sua canna di finocchio, con veste di pelle rossa. -----
 Un'ombrella di Damasco torchino con francie di seta. -----

²¹ - EMILIO PANARESE, *Tessuti salentini*, in «*Tempo d'oggi*», II (15), 1975: «Per la biancheria da tavola veniva invece usato il *pepariello*: un tozzo tessuto di cotone, detto pure a pipiriddu o a pipiceddu, cioè ad acini di pepe.»

²² - *Cannavaccio*, Sorta di tela di canape grossa e ruvida. *Cannavaccio* è pure una spezie di broccato o drappo tessuto d'oro o d'argento. [BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.]

²³ BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «*Armesino*: sorta di drappo leggero. L'ermesino fatto con fila di più colori è detto cangiante, che, stando fermo nell'esser suo, e sempre essendo ermesino, ad ogni volta e rivolta di lume e d'occhio cangia aspetto, e or giallo, or rosso, or cilestro si fa stimare da' riguardanti». Tessuto in seta leggera.

²⁴ - *Cotriello*, coltrone piccolo, sottile e leggero, per uso di avvolgervi entro bambini. [BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.] Piccola coperta.

²⁵ - Il *rocchetto* è un paramento liturgico consistente in una sopravveste bianca, solitamente di lino, con pizzo e lunga fino a mezza gamba. Simile per forma e funzioni alla cotta, il rocchetto si differenzia da essa per forma o ricamo più ricco ed elegante e per le maniche lunghe fino al polso e strette. [Da wikipedia]

²⁶ - *Mantesino*, grembiule di piccole dimensioni tipicamente femminile. BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Pezzo di panno di lino, o di altra materia, che tengono innanzi cinto le donne.»

Una Persiana di scarlatto foderato d'armesino di latte donata dalla Sig.ra Sorella del detto Sig.r Marchese D. Fran[ces]co alla detta Sig.ra sua Cognata. -----
 Un Marito d'argento con suo manico, e coverchio d'argento. -----
 In un canestro una coppolella²⁷, e scuffia per figliola. -----
 Una fascia. -----
 Una spatella²⁸ d'argento per testa, e molte nocche d'oro, e di argento per la Signora. -----
 Uno tuppo²⁹ di zagarelle³⁰ con oro, ed argento per notte. -----
 [147v] Una camisola di seta torchina a maglie fiorita di oro, ed argento nuova. -----
 Uno Reliquiario grande fatto a cuore d'argento. -----
 Una Crocetta d'argento indorata con sette reliquie davanti, e sette da dietro, con loro casette di cristalli avanti. -----
 Un'altra Crocetta d'argento di medaglie, con filograna d'argento. -----
 Una filza di granate con senacoli³¹ d'oro. -----
 Uno rosarietto di coralli con senacoli d'oro. -----
 Un altro reliquiario d'argento con cera d'Innocenzo undecimo. -----
 Uno centorino di Gallone³² d'oro, con fibia d'argento, con sei diamantini piccoli. -----
 Una Ficocella di Coralli rossi, con cinque rami grandi incastrata con smalto, e filze di perle Intorno. -----
 Uno coretto d'argento indorato con reliquie, e con il Lignum Crucis. -----
 Uno spincolone d'argento. -----
 Due orecchini sopra argento, con due pietre di rubini grandi in mezzo. -----
 Un abitino³³ ricamato con madonna in mezzo d'argento piccola. -----
 Una corvatta³⁴ di turbante, e diversi tagli piccoli d'orletta. -----
 Una sopra fascia d'orletta, nuova con pezzilli ad una parte pal[mi] 14. -----
 Tre para di calzette di seta cremesi. -----
 Coppolella per lo battesimo d'orletta, con Tuppo a tre registri con due tremolanti cusciti di sette diamanti p[er] ciascuno; e di più alla tempia, un reliquiarietto con testa di Nostro Signore di Coralli rossi. -----
 Una fede di diamanti con rubino in mezzo.-----
 Uno cupido di smeraldi, e diamanti, questa si dice dal Sig.r Mar[che]se D. Leone de Angeli essere stata donata alla Sig.ra Mar[cher]sa [148r] dal Sig.r mar[che]se D. Fra[n]cesco suo cognato. ----

²⁷ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Coppola, che gallicamente dicesi boné, coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie. Berretta.»

²⁸ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Spata è pure arnese per lo più di argento, che sogliono portare le donne di contado nelle trecce.»

²⁹ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Tuppo, si dice a Capelli, che soprastanno la fronte, e che sono più lunghi degli altri. Ciuffo, ciuffetto.»

³⁰ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Zagarella, tessuto di seta, di filo, di lana, ec., sottile di lunghezza indeterminata, e che per lo più non oltrepassa la larghezza di una spanna. Fettuccia, nastro.»

³¹ - OREFICERIA – DISCIPLINARE DI PRODUZIONE, *L'arte orafa a Matera e provincia*, p. 6: «Senacoli, globi d'oro, d'argento o pietre, intramezzati a patenostri come nei rosari.»

³² - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Gallone, sorta di tessuto d'oro o d'argento, per uso di guarnizione.»

³³ - Scapolare della Madonna del Carmelo.

³⁴ - FRANCESCO ZAMBALDI, *Vocabolario etimologico italiano*, Città di Castello, 1889: «Cravatta o Corvatta: Fazzoletto o striscia che si annoda al collo, fr. Cravate da croate, crovate, perché i Francesi presero l'uso di questo colletto dai Croati nel 1636.»

Quattro tremolanti, con cinque Diamanti sopra argento. -----
Un altro bastone di finocchio, con manico d'argento. -----
Due manicotti di bustino. -----
Due altre coscinere. -----
Due tovaglie d'orletta nuove. -----
Uno scollino³⁵ d'orletta con pezzillo. -----
Uno Giamberlucco³⁶ di broccato di seta bianca foderato d'armesino rosso. -----

Tutte le sopradette robbe ritrovate in detti baulli revisti, ed aperti dal Sig.r Mar[che]se D. Fran[ces]co, dal detto Sig.r Mar[che]se D. Leone de Angelis, quali dice esso sig.r Marchese D. Leone, che prima non si esibirono da detta Sig.ra Mar[che]sa, stante che diceva pretendesse, come pretende, e se ne protesta, che s'intendano ad essa Sig.ra Marchesa donate. -----

Una salera d'argento bassa fatta a cocciette. -----
Un'acquasanta con sicchietto, ed aspersionario d'argento. -----
Un broccone d'argento. -----
Quattro cortelli con manichi d'argento. -----
Quattro brocche, e quattro cocchiari. -----
Una gioia sopra argento p[er] petto di diamanti, con aquila sopra. Con montetto in mezzo, con due altre laterali, ed una nocca pendente fatta dall'orefice Salvatore Tipaldo. -----
Due fiocagli sopra argento con dodici diamanti p[er] cias[cu]no tra quali quattro diamanti grossi in mezzo. -----
Uno cannacchino³⁷ sopra argento, consistente in trentasette pezzi tra q[uali] diecinove grandi sono di Diamanti. -----
[148v] Due Orecchini di diamanti, con quattro smeraldi in mezzo. -----
Una crocetta similmente di Diamanti piccoli, e smeraldi. -----
Una verghetta con nove diamanti in mezzo, uno più grande, e sei diamanti piccoli alli lati di sopra argento. -----

Quali sud[dett]e Gioie pretende la Sig.ra Mar[che]sa essere sue, stante s'intendano a lei donate, e si consegnano le sud[dett]e vesti, e gioie alla detta Sig.ra Mar[che]sa per esibirle ad ogni ordine del S[acro] R[egio] C[onsiglio] quatenus cossi fosse ordinato, o che altrimenti di communi savij fusse amichevolmente giudicato. -----

Undici quadri vecchi parte piccoli, e parte grandi con cornici di legname. -----
Quattro sedie di paglia vecchie. -----
Quattro candelieri d'argento con loro coppette. -----
Un piattino d'argento con suo smicciaturo³⁸. -----
Due sottocoppe d'argento alla romana. -----
Un bacile d'argento p[er] barba a conetta (?) con suo bocale. -----
Un Crocifisso rotto, con pietra sacra. -----
Molti galloni vecchi scusiti di velluto p[er] livrea. -----

³⁵ - *Scollino*, collarino.

³⁶ - *Giamberlucco*, tabarro. BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Giamberga, sorta di abito da uomo, che giugne fino alla piegatura del ginocchio.»

³⁷ - *Cannacchino*, girogola.

³⁸ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Smiccio, strumento col quale si smoccola. Smoccolatorio, Smoccolaturo.

Un cortinaggio di damasco cremisi con francie, e galloni d'oro, con sue balzane³⁹, coltra⁴⁰,
 tornialetto, e pannello di raso torchino ricamato. -----
 Una pianetta d'Amuer frascata. -----
 Uno Giamberghino di cannavaccio d'oro, con galloni foderato d'armesino. -----
 Una Giamberga, e calzone di castoro biancaccio gallonato d'oro. -----
 Una Giamberga, Giamberghino, e calzone di panno fino biancaccio, bottoni di d[ett]o
 panno, e fodera di zegnnetto (?).
 [149r] Una Giamberga, giamberghino, e calzone di saja⁴¹ di limis color musco chiaro. -----
 Un'altra Giamberga, giamberghino, e calzone di cammellotto vecchio rotto. -----
 Uno cantarano di noce usato vacuo. -----
 Due Scaparatti⁴² d'ebano con suoi vetri, e piedi di pioppo. In uno di essi = Un Bambino di stucco,
 che riposa, con S. Giuseppe, Maria, e Bambinello di creta, con corona d'argento alla Vergine. ---
 In un altro uno giardinetto di fiori, con Bambino di cera, ed un S. Filippo Neri di legno. -----
 Due scoppette⁴³ con tinieri⁴⁴ di acero usate. -----
 Una Lettera, con tre matarassi, con faccie di cocitrigno⁴⁵, e sei coscini pieni di lana fina, e due scanni
 di ferro.-----
 Due portieri di panno rosso, con l'Impresa di Casa Vergara⁴⁶, con ferri. -----
 Una caldara grande di rame. -----
 Un caccavello⁴⁷ di rame. -----
 Piatti di stagno numero undeci, uno mezzo brugiato. -----
 Nove para di casicavalli. -----
 Un coresetto (?). -----
 Un pezzo di lardo. -----
 Sei pezze di caso⁴⁸ vecchio, fra le quali una piccola. -----

³⁹ - Dizionario etimologico online: «Balzana, guarnizione all'estremità di vesti e biancheria.»

⁴⁰ NICCOLÒ TOMMASEO, *Dizionario della Lingua Italiana*: «Coltra, lo stesso che coltre. Un materasso, un guanciaie.»

⁴¹ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Saja, specie di panno lano sottile e leggero, di cui si fa comunemente sottane a 'preti».

⁴² - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Scaravattolo, Cappelletta nella quale si dipingono o conservano le immagini di Dio e de' Santi. *Tabernacolo, Scarabattola, Scaramattolo.*»

⁴³ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Scoppetta, Strumento da ferire simile all'artiglieria, ma di ferro, e maneggiabile da un uomo solo. *Archibugio, Arcobugio,, Scoppietto, Schioppo, Scoppio, Schioppetto, Archibugetto.*»

⁴⁴ - *Teniere*, in genere descritto come supporto della balestra, esempi: «...fusto di legno detto "tiniera" o "teniere"...»; «...del tenere o tiniera, solitamente di legno di rovere o di noce, lavorato con fregi e ornamenti.»

⁴⁵ Una stoffa. OBERTO CANTONE, *L'vso pratico dell' aritmetica e geometria*, Napoli 1606, p. 242: «Cocitrigno di Calabria lo centenaro delle canne d. 15; Cocitrigno della costa la pezza d. 3; Cocitrigno largo di Milano la pezza d. 9 e fino docati 12 la pezza.»

⁴⁶ Ricordando quanto è scritto nel *Notamento di tutti li beni stabili de lo quondam Capitaneo Iohanne Vergara morto in guerra*: «In lo ballatoio de la grada due banchi pittati di rosso con la Impresa di Vergara, ... un portiero di panno rosso co la Impresa dipinta di Casa Vergara» è assai probabile che queste sono le antiche portiere, tenute in casa per duecento anni o copie di essa. Questo riscontro è estremamente importante, perché garantisce l'antichità e l'originalità dello stemma Vergara.

⁴⁷ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Caccavella, vaso di terra cotta per uso di cucina. *Pentola, Pentolo.* [...] Non dobbiamo tralasciar di notare che questo vaso, da noi detto *Caccavella*, è una specie particolare di *pentola*, per lo più di maggior capacità dell'ordinaria pentola; e però potrebbesi dire *Pentolona*, e *Pentoline* le piccole *Caccavelle.*»

Con espressa Dichiarazione, che rispetto alla gioia di petto, il bastone col pomo di diamanti, ed il Marito d'argento di sopra descritti, dice d[ett]o Sig.r Mar[che]se D. Fran[ces]co, che d[ett]o q[uonda]m D. Biase suo Fratello, li portò in casa di detta Sig.ra sua Sposa, doppo contratto il loro Matrimonio. -----

[149v] Due casse di carrozza, una foderata di velluto cremisi, tenta d'alacca, che serviva p[er] prima carrozza, e l'altra foderata di vacchetta, che serviva per seconda. -----
Un volantino a due luoghi foderato di vacchetta. -----
Due cavalli morelli. -----
Due para di guarnimenti. -----

Beni Feudali, e burgensatici

La medema Terra di Craco p[er] la premorenza di d[ett]o q[uonda]m D. Filippo tre giorni prima seguita la di lui Eredità fu da detto q[uonda]m Mar[che]se D. Biase nel suo testamento adita. -----

Un annuo cenzo de' docati dovuto da sopra una Massaria di moggia
sita in Agnano p[er] Istromento per mano di Notar

Altro cenzo di annui docati dodeci dovuto da Gironimo Chervaglio sopra una Massaria di moggia
sita in Agnano, per Istromento per mano di Notar

Annui docati ventiquattro di Cenzo debito da Giuseppe de Ferrante sopra la Massaria ad Agnano,
mediante Istrom[ent]o per mano di Notar

Un Compensorio di Camere, e bassi, quasi tutti diruti, siti fuori Grotta, sopra del q[ua]le vi è il
Cenzo de' docati sei in circa dovuti al Monte

Annue Entrate

Sopra l'Università della detta Terra di Craco annui docati per causa di Fiscali
della partita de' docati [150r] settecentotrentacinque, spettando l'altri ad esso Sig.r Marchese D.
Francesco. -----

Crediti sopra la med[em]a Università p[er] causa d'atrasso de' Fiscali, come di Crediti Istromentarij,
p[er] li q[ua]li vi è lite nella Regia Camera in Banca di Capo. -----

Debiti

Al Ven[erabi]le Mon[aste]ro del Rosariello di porta Medina, annui doc[a]ti centodieci p[er]
Cap[ita]le di docati duemiladuecento, in virtù di Istr[umen]to p[er] mano di Not[ar].....

Alla Sig.ra Marchesa di Monferrato docati duemila, e per essi annui docati novanta. -----

Al Ven[erabi]le Mon[aste]ro del Rosario di Palazzo, annui docati diecinove, e #4 p[er] Cap[ita]le di
docati trecentosessanta, med[ian]te Istrom[en]to p[e] mano di Not[ar]

Al Sig.r Gaetano Balduino annui docati p[er] Cap[ita]le di docati cento p[er] residuo

⁴⁸ - BASILIO PUOTI, *Vocabolario domestico Napoletano e Toscano*, cit.: «Caso, il latte delle pecore, capre, vacche, bufale, quagliato, cotto, preparato nelle forme; che lo si chiama anche *Formaggio*. [...] Si avverta che Pezza di cacio, o di formaggio, non si dice toscanamente, ma un cacio, due caci, e simili, ovvero Forma di cacio.»

del Cenzo del Cannagio debiti del q[uonda]m D. Giovanni Vergara, a q[ua]li sono anche tenuti li detti q[uonda]m D. Filippo, e Mar[che]se D. Biase, come li eredi di quello. -----

A S. Maria in Libera docati trecento, e p[er] essi annui docati dieciotto -----

A D. Luisa Granara docati quattrocento, e per essi annui docati ventiotto -----

Al Ven[erabi]le Mon[aste]ro di S. Catarina di Siena docati milleottantaquattro, e p[er] essi annui docati

Al med[esi]mo Sig.r D. Fran[ces]co Vergara, com'Erede del q[uonda]m R. D. Bernardo Vergara, docati cinquecento di sone (?), e p[er] essi annui [150v] docati trenta dell'anno millesettecento, e uno. -----

Alla Sig.ra D. Barbara d'Afflitto Mar[che]sa di Craco annui docati trecento sua vita durante, guardando il letto vedovile, e maritandosi annui docati duecento servata la forma di Cap[itoli] Matrimoniali del Testam[en]to del d[ett]o q[uonda]m D. Biase. -----

E queste ha detto, d[ett]o Sig.r Marchese D. Francesco esser nole robbe, beni, crediti, e debiti ritrovati, e remasti doppo la morte di detti q[uonda]m D. Filippo, e Mar[che]se D. Biase suoi Fratelli, e con giuramento ha dichiarato aver proceduto all'annotazione de' sopradetti beni puri, simpliciter, et bona fide, ed in quella non averci commesso minimo dolo, o frode, conforme manifestamente appare; Verum si è protestato, che se venisse a sua notizia esservi tra detti beni alcuno di essi, o che spettassero all'una, o all'altra eredità, o che spettassero ad esso D. Fran[ces]co, ex propria persona, e come coerede dell'altri suoi F[rate]lli, come anche se vi fussero altri beni, oltre quelli descritti nel p[rese]nte Inventario possa q[ue]lli aggiungere, o fare altro particolare Inventario, e così all'incontro se nel p[rese]nte Inventario vi fossero beni non di d[ett]i q[uonda]m D. Filippo, e Mar[che]se D. Biase, o i debiti, e crediti descritti fussero di minore, o maggior summa, e se mai non vi fussero non s'intenda acquistata ragione alcuna a creditor, e debitori enumerati, e si possino quelli, o togliere, o accrescerne, o diminuire, e rispettivamente restituirli alli veri Padroni, e non altrimenti. -----

De quibus omnibus sic peractis & dictus Dominus D. [151r] Franciscus statim requisivit Nos & quod publicum conficere deberemus actum & Nos autem & Unde factum est.

P[rese]ntibus Opp.nis

Ab actis q[uonda]m Notarij Nicolai Rocco de Neap[oli] mei Patrij acta cujus p[er] me conf. extracta est p[rese]ns Copia cartas scriptas n. 20: decano (?) inclusa p[rese]nte cum subs[criptio]ne mei cognominis in qualibet ipsaque facta coll[ation]e concordat meliori semper salva et in fidem. Ego Not[ariu]s Joannes Paschalis Rocco de Neap[oli] Sig.vi (...?) Neap. Die 30 m[ensis] Januarij 1759.